

Lago d'Iseo e Valli

Recinzioni pericolose e vietate Trovate uccise due cervi

Tavernola. Gli ungulati, una gravida, trafitti dai paletti appuntiti. Vengono posizionati nelle baite a difesa dei cinghiali. Appello alla Regione

TAVERNOLA - PREDORE
MARGARY FRASSI

Non sono solo i braccatori a uccidere i cervi. Causa di morte sono anche paletti appuntiti di siepi e le punte di recinzioni elettrosaldate usate dai proprietari delle cascine o baite per proteggere il terreno dall'invasione dei cinghiali. Nelle zone montane di Tavernola e Predore di recente gli addetti alla caccia di selezione al cervo, sezione 2, hanno infatti trovato due cervi gravide morte che presentavano ferite al ventre provocate da corpi contundenti come appunto i paletti appuntiti delle siepi o le punte a maglia elettrosaldate delle recinzioni che per legge dovrebbero essere tagliate o piegate verso il basso. La legge regionale recita: «Recinzioni, chiudendo o altri sistemi di delimitazione del bosco e dei pascoli non possono essere realizzati con filo spinato o con modalità tali da causare danni alle persone o alla fauna selvatica. Deve essere consentito il passaggio della fauna».

La prima cerva priva di vita, un esemplare di quattro anni, è stata trovata il 27 maggio a Tavernola in località Ciuria.



Un cervo rimasto impigliato in una recinzione in una foto di repertorio

«Era in procinto di partorire. La seconda metà di maggio tutte le femmine partoriscono nel giro di due settimane - spiega il coordinatore Silvano Facchinetti -». Abbiamo appurato che la probabile causa del decesso di questo bellissimo esemplare è stato un corpo contundente che ha provocato una ferita mortale al ventre nel tentativo di scavalcare una recinzione». Identica fi-

ne, con due ferite mortali sempre al ventre, per una seconda cerva ritrovata nei boschi di Predore due giorni dopo il primo ritrovamento. Le carcasse dei due ungulati sono state recuperate dai cacciatori di selezione e sono state consegnate alla polizia provinciale per essere portate all'inceneritore. «Purtroppo in questi anni stiamo assistendo all'aumento di recinzioni - sot-

tolinea con preoccupazione Facchinetti -». La maggior parte della cascine o baite tendono a chiudere la proprietà con le classiche reti elettrosaldate le quali non dovrebbero terminare con le punte, vietate dalla legge. Abbiamo chiesto al consigliere regionale Paolo Franco di farsi carico di questo problema con i carabinieri forestali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Luzzana a Roma Una carezza d'amore per Papa Francesco

Luzzana

Il parroco don Angelo Defendi ha celebrato la Messa insieme al Santo Padre e lo ha salutato a nome di tutta la comunità



Papa Francesco e don Angelo

La richiesta che don Angelo Defendi, lo scorso 26 marzo, aveva affidato alla carta (una delle moltissime lettere che arrivano in Vaticano) era semplice: poter dire Messa insieme a Papa Francesco, per festeggiare i primi 25 anni di sacerdozio. Con solerzia, e un po' inaspettata, non molto dopo era giunta la risposta da parte della segreteria particolare del Pontefice, nella quale erano fissati la data, il 19 giugno, e l'orario, le 7 di mattina, della funzione religiosa.

E così don Angelo, accompagnato dalle tre parrocchiane «zia Romi», «zia Tizy» e «zia Tata», lunedì sera, dopo la prima giornata del Cre, è salito in macchina, percorrendo in notturna i circa 600 chilometri che separano la Val Cavallina da Roma. «Siamo arrivati a San Pietro alle 6 del mattino e ci siamo goduti la bellezza del posto - racconta don Defendi -. Poi io sono andato a Santa Marta, mentre le tre signore che mi accompagnavano, e che ringrazio molto, hanno raggiunto la chiesa di Sant'Anna e si sono messe a prega-

re. La celebrazione della Messa e il successivo, breve colloquio con Papa Francesco sono stati emozionanti, da rimanere senza parole. Abbiamo parlato della Diocesi di Bergamo, dell'Unità pastorale della Media Val Cavallina, della parrocchia di Luzzana. Gli ho detto che la nostra comunità pregherà per lui e poi gli ho dato una carezza, a nome delle molte persone che me l'hanno chiesto, in segno di vicinanza, perché toccare il Papa è un po' come toccare il cuore di Dio». Lo stesso giorno, ancora toccata e felice dell'esperienza, la spedizione luzzanese ha fatto ritorno a casa.

Daniele Foffa

IL TOUR DA ISEO A PREDORE PASSANDO PER MONTE ISOLA

I Nobel a spasso sul Sebino con il motoscafo ibrido

Tour sul Sebino per due premi Nobel per l'economia - gli statunitensi Robert Engle e Robert Merton - impegnati nei lavori della Summer school organizzata dall'Istituto Iseo (Istituto di studi

economici e per l'occasione).

Dal 2004 l'Istituto Iseo, fondato vent'anni fa da Franco Modigliani, promuove la Summer School, un corso dedicato ai temi dell'economia mondiale che ogni anno, a fine giugno, porta sul Sebino 80 giovani laureati in

Economia e Scienze sociali, per una settimana di lezioni tenute dai premi Nobel, insieme a professori di fama internazionale. Che tra un incontro e l'altro, non disdegnano affatto di ammirare le bellezze del territorio.

E così anche ieri, per il tour tra



Engle e Merton con le mogli in motoscafo sul lago

Iseo, Monte Isola e Predore, i due big della ricerca in campo economico, con le rispettive mogli e il sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti, hanno solcato le acque del lago a bordo di un motoscafo ibrido dei cantieri «Ecoline Marine» dell'ingegner Fausto Colombi, di Sarnico.

Ad accogliere a Monte Isola i due Nobel, il sindaco Fiorenzo Turla.

Per Engle e Merton, un unico commento: «Wonderful lake». Lago meraviglioso. Infine una promessa: «Torneremo».

Da oggi gli sconti Kauppa possono essere anche i tuoi
Senza carta di credito e internet
Acquista le nostre offerte presso

EDICOLA ZENO
Via Borgo Palazzo - Bergamo

Erbavoglio
Brescia

52,00€
-50%
26,00€

Acerola BIO: due confezioni da 100 grammi per un pieno di vitamine

Sottozero
Bonate Sopra

58,00€
-65%
19,90€

Torna la Scrocchiarella! Una pizza leggera, gustosa in un menù per 2!

visita **KAUPPA.it**